

Dall'α all'Ωmero



INDICE

-Attualità	1
-Narrativa	3
-Storia	6
-Interviste	10
-Arte	12
-Cinema	14
-Sport	18
-Eventi	21
-Poesie	22

Fondato nel 2002

Direttrici responsabili: Giorgia Menoncin, Laura Trombetta

Vicedirettori: Tiziano Aglio, Federica Fano

Caporedattrici: Giorgia Bottin, Francesca Casertano

Direttrici artistiche: Morgana Boutobba, Melissa Iervolino

Giornalisti: Tiziano Aglio, Giorgia Bottin, Morgana Boutobba, Francesca Casertano, Federica Fano, Alessandro Granelli, Greta Lilliu, Giorgia Menoncin, Simone Miceli, Martina Pogliani, Chiara Prisciandara, Thuy Lan Ritondale, Michael Rosales, Andrea Ruspi, Andrea Sordi, Laura Trombetta

Collaboratori: Sig.ra Liliana

Responsabile progetto: Carmela Fronte

Manda il tuo articolo a: interviste.omero@gmail.com

Puoi trovare anche la versione online su:

<http://www.iis-russell.gov.it/dalla-allomero/>

7 GENNAIO 2018: CASAPOUND IN CORTEO

Giorgia Bottin, Francesca Casertano (V A CL)

Il 7 gennaio 1978 a Roma, di fronte ad una sede del Movimento Sociale Italiano, un gruppo di persone, che non sono ancora state identificate, sparò a cinque ragazzi, appartenenti al movimento di estrema destra, uccidendone due: Franco Bigonzetti e Francesco Civatta.

In seguito alla morte dei due ragazzi si è riunita una folla di loro compagni in protesta sul luogo della tragedia. Forse per il gesto distratto di un giornalista che avrebbe buttato un mozzicone di sigaretta nel sangue rappreso di una delle vittime della sparatoria, sono nati ulteriori scontri, che hanno portato all'uso di lacrimogeni ed armi da fuoco. Poco dopo le due vittime sono state seguite da un terzo camerata, Stefano Recchioni, colpito dal proiettile di un carabiniere, in seguito ad altri disordini avvenuti nel corso della sera. Questo avvenimento va sicuramente inserito nel contesto della guerriglia tra gruppi di destra e di sinistra, che nel corso del tempo ha causato numerose vittime per

entrambi gli schieramenti politici. Quarant'anni dopo, "gli omicidi di Acca Larentia" - così chiamati per la via in cui sono avvenuti- sono stati commemorati sia istituzionalmente con una cerimonia e la deposizione di una corona d'alloro a nome del Comune, sia dai militanti di movimenti neofascisti, in particolar modo appartenenti a Casapound. I giornali online che hanno parlato di questo avvenimento sono stati pochi, ed inoltre non sono stati particolarmente chiari riguardo al numero di partecipanti del corteo: si pensa che sia stato composto da circa cinquemila o seimila militanti e persone simpatizzanti per il movimento fascista. In testa al corteo è presente un grande striscione: la scritta dice "onore ai camerati caduti". La manifestazione è iniziata da Piazza Asti, terminando nella via in cui sono avvenuti gli omicidi; al suo termine, dopo la deposizione della corona d'alloro, cinquemila/seimila braccia si sono alzate in un saluto romano, commemorando in questo modo i ra-

gazzi fascisti morti. Non è nostra intenzione prendere posizione dal punto di vista politico o schierarci contro la commemorazione della morte di tre giovani ragazzi. Ciò che vorremmo invece denunciare è la mancanza di informazione da parte dei telegiornali e dei giornali online, che hanno fornito notizie scarse e non affidabili riguardo all'avvenimento: il numero di partecipanti, le modalità di svolgimento erano poco chiare. Sembra assente l'interesse per raccontare un fatto in modo obiettivo o per ricordare l'assassinio di questi ragazzi: pochi ragazzi sanno cosa sia successo il 7 gennaio 1978, ancor meno conoscono il contesto degli scontri politici di quegli anni. È mancata anche una denuncia della manifestazione dal punto di vista politico: nessun sito di informazione online, nemmeno tra i più conosciuti, ha dedicato un vero e proprio articolo al corteo, non obbligatoriamente per schierarsi contro di esso ideologicamente, ma quantomeno per

commentare l'accaduto, magari esprimendo un parere riguardo al forte ritorno neofascista degli ultimi anni.



AMORE SULLA SENNA

Chiara Prisciandara (I A CL)

Mi sveglio di soprassalto, negli occhi il ricordo dell'ultimo incubo. Respiro troppo in fretta, il cuore batte veloce.

Respiro profondamente e mi alzo controvoglia. Nella testa il mio ultimo sogno che non è altro che un ricordo.

Non ce la faccio. Mi rannicchio contro una parete mentre le lacrime cominciano a rigarmi il volto. Prendo un bel respiro ed esco dall'aula. Perfetto, sono fuori. In qualsiasi momento potrei vederlo e so già che scoppierei a piangere davanti a tutti. Corro al mio armadietto tenendo la testa bassa. Ci ficco dentro i libri che tengo sottobraccio, i pensieri rivolti da tutt'altra parte.

—Michelle!-

Tesa come sono, lancio uno strillo e faccio cadere tutti i libri per terra.

—Faccio così paura?- ridecchia una voce leggermente acuta.

—Celine!- esclamo, tenendomi una mano sul petto —Mi hai fatto venire un infarto-.

La mia migliore amica si china a raccogliere i libri. Con la testa occupata da

cupi pensieri non la ringrazio nemmeno.

Lei, spensierata come sempre, mi racconta la sua giornata scolastica mentre andiamo in mensa. Io sono troppo occupata a scrutare i corridoi. In realtà, non so nemmeno io se voglio incontrarlo o meno. Ho bisogno di trovarlo e voglio evitarlo. Ad un tratto sento qualcosa venirmi addosso e, prima che possa rendermene conto, mi ritrovo a terra.

—Ma cosa...- farfuglio, ma non faccio in tempo a dire niente che incrocio lo sguardo di due occhi spauriti.

—Damien!- esclamo, irritata. —Michelle!- balbetta lui, imbarazzato —Scusa, io non volevo... V-vuoi una mano?-.

—Faccio da sola, grazie- rispondo seccata, alzandomi e spolverandomi la gonna. Damien è rosso come un peperone e immobile come una statua. Non lo saluto nemmeno e procedo per la mia strada, impettita come non mai.

—Michelle, non devi arrabbiarti con Damien. Non è mica colpa sua- dice Celine con tono calmo. —Adesso la colpa sarebbe

mia?- chiedo arrabbiata.

—Certo che sia colpa tua! Sai bene che il povero Damien quando ti vede non capisce più niente e ultimamente tu hai sempre la testa fra le nuvole. Non puoi lasciare che quel balordo di Cedric ti sconvolga la vita in questo modo- continua, con voce leggermente più dura. Al suo nome deglutisco a fatica. Le lacrime cominciano ad annebbiarmi la vista e mi ci vuole tutto il mio autocontrollo per ricacciarle indietro.

—Andiamo a mangiare- sussurro con un filo di voce, camminando più velocemente.

Molti si chiedono perché la ragazza più popolare del liceo più prestigioso di Parigi abbia come migliore amica un'albina sfigata. Personalmente, ho sempre picchiato chiunque lo dicesse in mia presenza. Quando la guardo mi ricorda com'ero prima di conoscere Cedric: una ragazza come tante e alla quale andava benissimo essere così. Dopo aver conosciuto il ragazzo più bello della scuola, ho voluto farminotare. Ed ora eccomi qua, a guardare la mia mi-

NARRATIVA

gliore amica che divora gli spaghetti con una voracità da far paura ad un leone.
–Non mangi? – mi chiede, con la bocca piena.
–Non ho fame – rispondo, scuotendo il capo.
–Sono tre giorni che non mangi niente – mi rimprovera, in tono accusatorio.
–Andiamo, prima che ricomincino le lezioni – dico per sviare l'argomento e prima di incontrare Cedric, che si ferma davanti alla nostra classe esattamente alle 14.07 di ogni giorno, per salutare Julie. Il solo pensiero mi fa salire i conati di vomito.
–Passerà. Devi fartela passare – mi dice Celine, guardandomi con i suoi occhi azzurrissimi e un po' sporgenti.

Ci ho provato a non pensarci, a provare a dimenticarlo. Non esiste un luogo dove non mi torni in mente lui e ciò che è successo. Mi scappa un singhiozzo. Mi asciugo una lacrima sperando che Celine non se ne sia accorta. Invece mi sta guardando con un sorriso amorevole dipinto sul volto. Mi abbraccia e io respiro con foga il suo profumo alla vaniglia, dolce come lei. In fondo, Cedric è solo un ragazzo. Celine ha ragione: devo farmela passare senza illusioni. Questi pensieri mi rimbombano sempre nella testa quasi ogni giorno e, puntualmente, crollano. Re-

spiro profondamente e ricomincio a camminare.
–Michelle – il tono di Celine non mi piace per nulla
–Calma e controllata – mi avverte.

Ancora prima di alzare gli occhi, so chi mi troverò davanti. Cerco di non piangere mentre guardo il mio Cedric baciare appassionatamente Julie. Cedric, il ragazzo per cui avevo sacrificato tanto, il ragazzo con cui mi ero finalmente fidanzata e con cui ero stata un anno intero... il ragazzo che mi aveva mollata in un parcheggio e mi aveva detto che di me non gliene era mai fregato niente e che subito dopo se ne era andato con un'altra ragazza che non avevo mai visto. Corro in classe e mi sbatto la porta alle spalle. Le lacrime cominciano a scorrermi copiose sul viso. Tutti i miei propositi di poco prima si sgretolano per la millesima volta e, magari, anche dentro di me si è rotto qualcosa che non si può più aggiustare.
–Perché piangi? –

Sobbalzo, pensavo di essere sola. Alzo gli occhi. Damien. Me li asciugo con il palmo della mano.
–Non sto piangendo. Io non piango mai. E adesso vattene – mormoro senza la minima convinzione.

–Ma certo. Se tu non piangi, io sono un pollo – dice sorri-

dendomi, come se non avesse sentito l'ultima frase.
–Non ti giudicherò, promesso – continua, guardandomi cauto. Sospiro. In fondo, che male c'è? Sembra un bravo ragazzo. E poi, non l'ho mai raccontato a nessuno, nemmeno a Celine. Lei l'ha capito da sola. Glielo spiego tutto d'un fiato. E per la prima volta mi rendo conto di quando sia assurda la situazione. Davvero sto piangendo da tre mesi per un tizio che mi ha scaricata in un parcheggio? È stupido. Guardo Damien, in attesa che tradisca la promessa fatta poco prima. Invece mi guarda con comprensione. Si avvicina un po', mi sento nervosa. Mi sorride e poi mi abbraccia. È così...caldo e bello. Prima che possa stringerlo anch'io, però, si ritrae e mi sorride. Poi si alza e fa per uscire dalla porta.
–Aspetta – Lo dico senza pensarci. Forse perché mi fa troppa paura l'idea di restare sola un'altra volta. Forse mi fa paura l'idea di restare senza di lui. Mi guarda stranito.

–Mancano ancora dieci minuti all'inizio della lezione, parliamo un po' – cerco di spiegare, ma so già che le parole non servono, con lui. Si siede accanto a me felice come una pasqua. Mentre lo guardo raccontare un aneddoto, gaio come non mai, inizio a pensare che

forse dentro di me è rimasto ancora qualcosa. Forse, riesco ancora ad amare qualcuno che sono certa non mi farà soffrire.

-Se sbirci ti tiro una padellata in testa- mi avverte Damien e a me scappa da ridere. Siamo in un taxi e io sono bendata. Damien mi sta portando in un posto speciale che dovrebbe essere la mia sorpresa di compleanno. Sento Damien ringraziare l'autista e pagarla. Poi l'aria fresca mi sferza il viso e, dopo cinque minuti ci fermiamo in un posto decisamente ventilato.

–Buon compleanno, amore- esclama Damien, togliendomi

la fascia dagli occhi. Siamo sul Pont des Arts. Le case illuminate che circondano il ponte regalano un'atmosfera magica. Qualche barca solitaria passa ogni tanto sotto di noi e la Tour Eiffel splende in lontananza. –È il più bel regalo di compleanno della mia vita- mormoro affascinata. –Veramente, non è ancora completo- annuncia Damien, estraendo dalla tasca dei jeans un lucchetto a forma di cuore e un pennarello sottile e indelebile. Sopra c'era già scritto il suo nome. –Oh, Damien- dico, scuotendo la testa. Sa quanto adoro queste dolci piccolezze. Scrivo anche il

mio nome e attacchiamo il lucchetto al ponte. Per milioni di persone, non è che un lucchetto insieme a milioni di altri. Ma per noi, quello è il nostro lucchetto. Mentre guardo il cielo vedo passare una stella cadente. –Esprimi un desiderio- dico, indicandogliela. Lui mi guarda negli occhi, poi si china e mi bacia. E restiamo così per chissà quanto tempo, sotto un cielo stellato che illumina la notte, mentre un desiderio si realizza e un lucchetto conserva l'unica cosa che riuscirà a resistere fino a che le nostre vite non voleranno via, per raggiungere quelle stelle addormentate.

GLI STERMINI DEL XX SECOLO

Andrea Ruspi (III A CL)

Lo sterminio (detto anche genocidio, dal greco genòs che significa stirpe e dal latino caedo che indica uccidere) più conosciuto e forse più documentato, è quello subito dagli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale (1939-1945), ma purtroppo nella storia recente dell'uomo sono stati mesi in atto, anche con fredda e calcolata precisione, altri genocidi in diverse parti del mondo.

Genocidi in Europa nel XX secolo

In ordine di tempo il primo genocidio del XX secolo in Europa si verifica nell'Impero Ottomano, la cui vittima è il popolo Armeno.

Nel periodo antecedente alla Grande Guerra, l'Impero Ottomano è retto dai "Giovani Turchi", (a cui appartiene anche Mustaf Kemal, più noto come Ataturk, che sarà il primo presidente della Turchia), i quali, per paura che gli Armeni si alleassero con il nemico russo, nel 1909 attuano uno sterminio di circa 30.000 persone.

Il secondo sterminio degli Armeni si consumerà proprio durante la Prima Guerra Mondiale (1914-1918): allo scoppio del conflitto (1914) molti Armeni disertano, e molti battaglioni dell'Armenia militanti nell'esercito russo iniziano a reclutare i connazionali disertori. La città della Turchia orientale Van viene conquistata dalle truppe armene che vogliono cederla all'alleato russo, mentre i francesi (che finanziato e armano proprio le truppe dell'Armenia) incitano gli Armeni alla ribellione contro il potere repubblicano che sta sorgendo. La notte tra il 23 e il 24 novembre 1915 membri dell'élite armena di Costantinopoli vengono arrestati: è l'inizio dello sterminio. In un mese più di mille intellettuali, scrittori, giornalisti, poeti, delegati parlamentari vengono arrestati e deportati verso l'interno dell'Anatolia per essere massacrati. Le deportazioni e gli arrestati vengono attuati dai Giovani Turchi, i quali organizzano anche le cosiddette marce

della morte (sotto il controllo degli ufficiali tedeschi) che coinvolgono circa 1.200.000 persone. Di questo numero alcune centinaia di migliaia muoiono per fame, sete e fatica, mentre altre centinaia di migliaia vengono massacrati sia dalle milizie curde sia dalle milizie turche. Questo genocidio causa circa 1,5 milione di vittime, anche se le fonti turche tendono a minimizzare il numero dei morti. Ancora oggi le autorità si rifiutano di considerarsi responsabili di tali fatti, presentando anche rimozioni verso governi stranieri che ricordano ogni anno quanto effettivamente successo.

Durante la Seconda Guerra Mondiale (1939-1945) la dittatura nazista mette in atto una vera e propria "industria di morte" che genera il genocidio più famoso, noto anche come Shoah, ovvero lo sterminio sistematico degli Ebrei. Non sono solo gli Ebrei le vittime della follia nazista, ma anche zingari, altri

gruppi di Slavi, comunisti (nemici politici), omosessuali, prigionieri di guerra, malati di mente, Testimoni di Geova, Russi, Polacchi, i mezzosangue (coloro che hanno uno dei due genitori ebrei) vengono perseguitati, internati in campi di sterminio per un totale di vittime che vanno dai 13 ai 20 milioni di morti, di cui 6 milioni di Ebrei.

Vengono istituiti prima dei ghetti in cui confinare gli Ebrei, e poi campi di sterminio dove sono deportati e lì "selezionati" in base alle loro salute e condizione fisica: chi destinato ai lavori forzati, chi usato come cavia per esperimenti scientifici, chi invece non ritenuto abile al lavoro, come vecchi e bambini, direttamente inviati nelle camere a gas.



I deportati muoiono per malnutrizione, stenti, malattie, repressioni e violenze gratuite delle SS. I morti venivano poi cremati negli appositi forni. Inoltre in Polonia e soprattutto in Russia le SS attuano esecuzioni di massa volte all'eliminazione delle classi intellettuali slave e la riduzione della presenza degli Slavi nei territori orientali che sa-

rebbero dovuti divenire luogo di colonizzazione tedesca. In Italia dopo la diramazione delle Leggi Razziali da parte della dittatura fascista, i nazisti, appoggiati dal governo di Mussolini, deportano e uccidono oltre 7.000 ebrei italiani.



L'ultimo sterminio in ordine di tempo avvenuto in Europa si verifica negli ex territori della Jugoslavia, soprattutto interessa il territorio Bosniaco, durante la guerra di Bosnia (1992-1995) dopo le dichiarazioni d'indipendenza di Croazia, Slovenia e Serbia. La guerra in questi territori provoca circa 250.000 vittime, di cui due terzi civili. La violenza caratterizza le parti belligeranti, ma solo i dirigenti comunisti serbi mettono in atto una dura repressione contro i musulmani bosniaci, deportazioni di massa in campi di concentramento, esecuzioni sommarie e fosse comuni. Anche gli atti di violenza commessi in Kosovo tra il 1996-1999 possono essere considerati come una forma di genocidio, dato che oltre

800.000 civili d'etnia albanese subiscono una deportazione forzata in campi di concentramento.

Genocidi in Africa nel XX secolo

In Africa ci sono stati diversi genocidi nella seconda parte del XX secolo. I più emblematici e numericamente importanti, riguardano la Nigeria, il Ruanda e il Darfur. In Nigeria nel 1967 il governo decide di usare il pugno di ferro contro gli Igbo, popolazione che ha dato vita alla Repubblica del Biafra: scoppia una guerra civile (la guerra del Biafra, 1967-1990) che a causa di una tremenda carestia stermina intere popolazioni della regione. Le vittime sono migliaia.

Ruanda, 1994: viene commesso il peggior genocidio dell'Africa che ha per protagonisti i Tutsi e gli Hutu, quest'ultimi reduci da un altro massacrato perpetrato nel Burundi durante il 1972. I Tutsi decidono di sopprimere gli Hutu (che sono una minoranza) e tutti coloro che li appoggiano. Le vittime Hutu, che sono circa un milione, vengono massacrati barbarmente dai Tutsi anche con armi rudimentali. Recentissimo (risale al 2003) è il genocidio perpetrato nel Darfur, Sudan occidentale. Quattordici anni fa il Darfur è stato il teatro di una guerra ci-

vile che assume i tratti di un genocidio vero e proprio a causa del massacro di massa da parte dei Janjawid, miliziani appoggiati dalle forze governative, che uccidono sistematicamente diversi gruppi etnici tra cui i Fur. Le vittime ammontano a 200.000/400.000 individui.

Stermini in Asia nel XX secolo

Durante il periodo dell'Imperialismo giapponese, i crimini di guerra giapponesi avvengono in molti paesi dell'Asia e del Pacifico, soprattutto durante la Seconda guerra sino-giapponese e la Seconda guerra mondiale. Questi crimini sono descritti come Olocausto asiatico: si stima che tra il 1937 e il 1945, l'esercito giapponese uccide dai 3 a oltre 10 milioni di persone, molto probabilmente 6 milioni di cinesi, taiwanesi, singapureani, malesi, indonesiani, coreani, filippini e indocinesi, tra gli altri, compresi prigionieri di guerra occidentali.

Nel periodo 1975-1979 in Cambogia i Khmer Rossi (i seguaci cambogiani del partito comunista) appoggiati, finanziati e armati dalla Cina massacrano e uccidono nei cosiddetti campi di rieducazione (infernali campi di sterminio) da 1 a 2,2 milioni di persone (su un totale di 7,5 milioni di persone). Le crudeltà commesse all'interno dei campi di rieducazione vengono portate alla luce dall'esercito del Vietnam, che nel 1979 occupa la Cambogia e sconfigge i Khmer Rossi. Infine tra il 1973 e il 2003 in Iraq il dittatore Saddam Hussein guida uccisioni di massa contro i Curdi.

Tutti questi casi di genocidi che ho descritto devono servire per non dimenticare tutte quelle vittime morte innocemente, a causa della loro etnia, religione, idee politiche, ma soprattutto a causa di un fattore che alimenta questi ignobili atti: l'odio razziale.

Devono servire per ricordarci

che l'uomo anche se tecnologicamente evoluto, ancora qualche decennio fa, e quindi non stiamo parlando di eventi avvenuti in tempi antichi, ha perpetrato azioni ignobili contro i propri simili, spinto dalla presunzione di considerarsi una razza "superiore" rispetto ad un'altra "da eliminare", di essere nel giusto assoluto (sia politicamente che religiosamente) tanto da decidere la morte di un suo simile non considerato tale, ma "inferiore", tanto da non meritarsi di vivere. L'odio razziale purtroppo nemmeno ai nostri giorni è stata debellato, ogni tanto si fanno sentire politici estremisti, che negano gli olocausti anche a fronte di documenti storici accertati.

È giunta l'ora ormai di dire basta all'antisemitismo e a tutti gli odi razziali che oggi esistono ancora, perché non esiste la razza "bianca", quella "africana", quella "asiatica", quella "sudamericana", ma solo una razza, quella umana.

DUE RIVOLUZIONARI CHE FACEVANO TENDENZA

Andrea Sordi (II A CL)

Non esiste una sola immagine, un'effigie, in cui un generale indossi la giacca e la cravatta. Garibaldi, però, era tutt'altro che un rozzo guerriero, come qualcuno, sbagliando, ha sostenuto. A detta del professor Aldo Mola, noto storico contemporaneo, egli curava l'abbigliamento in funzione della riproduzione iconografica della sua figura. Voleva, invero, che tutto quel che indossasse lo valorizzasse al massimo davanti agli occhi del mondo, facendo risaltare il suo fisico atletico aiante e giovanile. Pantaloni

attillati, camicie confezionate su misura. E pensare che, all'epoca della Spedizione dei Mille, nel 1860 aveva già 53 anni, allora considerata un'età avanzata. Eppure ci appare perfettamente a suo agio in tenuta di rivoluzionario "in carriera". Doveva sembrare un condottiero sicuro di sé, ma anche un buon padre di famiglia e, perché no, voleva assomigliare a un santino da tramandare ai posteri. Un protettore dell'insurrezione armata, uno di quei "santi militari" o crociati di cui è piena la tradizione cristiana.

Dwight Eisenhower è passato alla storia per il suo ruolo al vertice durante la Seconda Guerra Mondiale e come presidente degli Stati Uniti d'America. È ricordato però anche per episodi più frivoli singolari. Abile giocatore di poker negli anni di West Point, appassionato golfista e pittore durante la maturità, Ike è riuscito a far tendenza nel campo di battaglia così come in quello della moda. Il giubbotto corto a doppiopetto color cachi, che aveva scelto come sua divisa operativa prediletta, è entrato subito dopo la guerra nelle collezioni di griffe ed oggi, nelle sue varie declinazioni, è un capo classi-

co dell'abbigliamento maschile e femminile, conosciuto come "Jack Eisenhower". Si tratta in realtà di una giacca normalmente in uso nell'esercito americano, ma la visibilità raggiunta dal generale e la diffusione delle tante foto che lo ritraggono con indosso questo capo spalla, hanno contribuito a renderla celebre. D'altra parte, con il suo fisico alto e asciutto e l'aspetto autorevole, il comandante degli Stati Uniti dagli occhi azzurri è risultato un modello ideale. La moda però non è l'unica nota suggestiva legata al suo nome. La giovane pronipote Laura Eisenhower è una ferma sostenitrice

Insomma, aveva ben presente l'onore-onore dell'uomo in vista che deve piacere al grande pubblico. Il tutto è accentuato dall'immancabile poncho, che usava anche per partecipare alle sedute della camera. Vestiva quella curiosa mantella anche quando incontrò il re Vittorio Emanuele II nella reggia del Quirinale. Tocco di classe finale fu il berrettino sudamericano calato sulla testa. Un personaggio così trendy non aveva rivali nel panorama europeo. Anche in questo fu un rivoluzionario.

dell'esistenza degli alieni e soprattutto di un loro contatto con il genere umano. Laura ha partecipato a convegni, seminari e iniziative sul tema e ha più volte rilasciato dichiarazioni circa un "incontro del terzo tipo" avvenuto tra una delegazione di extraterrestri e il suo bisnonno nel periodo della presidenza. La discendente di Eisenhower ha ribadito ancora le sue affermazioni al simposio mondiale di San Marino, dove ha esposto le sue teorie secondo le quali diversi governi non renderebbero pubbliche le prove di contatti, avvistamenti di ufo e creature provenienti da altri pianeti.

BLUE VIRUS

Giorgia Menoncin, Laura Trombetta (IV A CL)

Ciao ragazzi per questo numero abbiamo deciso di intervistare Blue Virus, un esponente della scena rap italiana. Lo conoscete già? Cosa ne pensate? Buona lettura!

Bella Blue, o meglio, bella Antonio! Noi ti ascoltiamo da anni, ma come ti presenteresti, brevemente, a chi invece non ti conosce? Mi chiamo Antonio, sono nato ad Aprile dell'89 e faccio rap, perchè non ho trovato niente di meglio da fare per riempire le mie insulse giornate. Cercatemi sui Social e scoprirete cose decisamente più interessanti di questa mia risposta.

Sicuramente con questa breve descrizione di te avrai suscitato curiosità! (*ridono*).

Quale pezzo del tuo nuovo mixtape 'Hiatus', ritieni che ti rappresenti maggiormente? Come lo definiresti?

Il mixtape racconta un lasso di tempo che va da Gennaio a Settembre, dov'è successo un po' di tutto. Definire un periodo di quasi nove mesi di lavoro, non è semplicissimo. Lo ritengo quasi riduttivo. Il mio brano preferito all'interno

dell'ultimo progetto è "Come loro", una sorta di interludio senza batteria, che ha saputo mettermi più brividi di un brano di tre minuti e mezzo, con tutti gli strumenti. Hai ragione, descrivere un lavoro per cui si è dedicato molto tempo e molto impegno non è una cosa facile. Ti diamo pienamente ragione sulla bellezza del brano. Come è nata la tua passione per la musica e come hai deciso di intraprendere questo percorso? Sembra una domanda banale, ma è interessante per noi studenti capire come fare una scelta importante, come potrebbe invece essere quella universitaria.

Non sono un figlio d'arte, ma i miei genitori ascoltavano un sacco di musica in casa e da lì è nato tutto, tra James Taylor, R.E.M. e Red Hot Chili Peppers. Al rap mi ci sono avvicinato seriamente alla fine delle medie, quando un mio compagno ha portato in classe un lettore CD contenente "The Marshall Mathers Lp" di Eminem. Quella cosa mi ha letteralmente folgorato. Arrivare a questi livelli (che poi, quali livelli?) è solo frutto della costanza e della passione per questa cosa, che, per

quanto ci si metta spesso d'impegno, non mi ha ancora stancato. Banalmente, mi viene da dire che sia stata la musica a scegliere me, non il contrario.

È proprio vero che spesso le cose succedono quando meno ce lo si aspetta. La passione verso questo genere musicale traspare molto dai tuoi pezzi, pensiamo che chiunque sarebbe d'accordo con noi. Pensi che la tua formazione scolastica abbia avuto un peso sulla tua musica? In che modo? C'è qualche scrittore in particolare che ti ha ispirato? L'utilità della scuola, per me, è stata quella di avere un banco anzichè una scrivania per scrivere rime. Ero già talmente proiettato verso quella direzione che, dimenticarsi di essere in classe, spesso e volentieri, era un attimo. Non fate come me. Studiate.

Seguiremo il tuo consiglio (*ridono*). Devi andare fiero però della tua strada, perché grazie ad essa sei diventato la persona che sei ora, talentuosa oltre che molto educata. Una curiosità su di te? Ho un feticismo sfrenato

verso i CD originali. Credo che i pochi negozi di dischi rimasti aperti in Italia, debbano in qualche modo ringraziarmi. Scherzi a parte, compro ancora un sacco di album, magari un po' meno rispetto a prima, grazie ai Digital Stores e/o a portali di streaming come Spotify, però quella curiosità di sfogliare i libretti degli album e leggere i crediti di ogni brano, non mi ha mai abbandonato.

(*ridono*). **Ti stupirà sapere che anche noi preferiamo comprare la copia fisica degli album piuttosto che utilizzare i Digital Stores! Tenere in mano un cd e possederlo letteralmente suscita senz'altro un'altra sensazione!**

Che consigli dai ai molti giovani che oggi desiderano perseguire un percorso simile al tuo?

Nonostante registrare un bra-

no e metterlo su YouTube, oggigiorno, sia semplicissimo e praticamente alla portata di tutti, se avete davvero la passione per la musica (rap, rock, blues o qualsiasi altro genere preferiate) approfonditela e fatevi molteplici esami di coscienza prima di mettere qualcosa online. Pace a tutti. **Hai pienamente ragione! Grazie nuovamente per la tua disponibilità. BigUp!**

BLUE
VIRUS



QUESTO CANE SALVERÀ LE OPERE D'ARTE A BOSTON

Morgana Boutobba (IV A CL)

Riley ha 12 settimane ed è il nuovo impiegato del Museum of Fine Arts di Boston, nel Massachusetts (Stati Uniti) e probabilmente anche il primo cane al mondo a essere assunto da un museo, per collaborare alla corretta conservazione delle opere d'arte. Il suo fiuto sarà

futuro potrebbe essere adottato da musei e altre istituzioni per preservare i loro patrimoni artistici e culturali. Le capacità olfattive dei cani sono usate da tempo per rilevare la presenza di varie sostanze, dagli esplosivi ai corpi sepolti sotto le valanghe, passando per gli

quadri e mobili antichi, in modo da identificarne l'eventuale presenza nelle opere d'arte e consentire ai responsabili del museo di intervenire per tempo. Come molti altri musei in giro per il mondo, anche il Museum of Fine Arts di Boston applica regole molto severe per ridurre al minimo il rischio di infestazioni. Il problema è che non è sufficiente. Gli spazi espositivi sono visitati ogni giorno da migliaia di persone, che possono essere "sfruttate" da tarme e altri insetti per rimediare un passaggio e intrufolarsi indisturbati nelle sale del museo. Riley potrebbe quindi diventare un ulteriore livello di sicurezza, occupandosi di rilevare questi minuscoli intrusi. L'addestramento per far riconoscere ai cani gli odori non è molto diverso da quello per insegnargli a sedere, dare la zampa o abbaiare a comando. Nel caso del museo, Riley sarà educato a riconoscere gli odori degli insetti e a fermarsi e sedersi davanti all'opera d'arte che li ospita. In questo modo i curatori possono analizzare la stanza



infatti utilizzato per scoprire il prima possibile tarme e altri parassiti che possono danneggiare seriamente legno e tele, e che rendono necessari costosi restauri, che talvolta non riescono comunque a restituire la bellezza delle opere originali. Quello di Riley è un esperimento, ma, se il sistema funzionasse, in

stupefacenti. Un'impiegata del museo, Nicki Luongo, esperta di addestramento dei cani, si è allora chiesta se non si potessero mettere le qualità di questi animali al servizio dell'arte e della conservazione. Da questa intuizione è nata l'idea di addestrare Riley a riconoscere l'odore degli insetti più pericolosi per

e i materiali con cui è stato realizzato il manufatto, alla ricerca degli insetti che potrebbero rovinarlo. Riley non sarà mai visibile al pubblico, salvo rare occasioni. Le sue ronde alla ricerca degli insetti saranno organizzate negli orari di chiusura, quando vengono

eseguiti lavori di pulizia e manutenzione negli spazi espositivi. I responsabili del museo non vogliono che un cane in circolazione distraiga i visitatori, e nemmeno che Riley possa essere distratto dal pubblico mentre svolge il suo lavoro.

Se l'esperimento dovesse funzionare, il Museum of Fine Arts di Boston potrà condividere le sue esperienze con altri musei in giro per il mondo, alla ricerca di nuove soluzioni per preservare le opere.



INIZIA LA STAGIONE DEI PREMI...

Tiziano Aglio (IV A CL)

Ecco che finalmente inizia la stagione delle premiazioni.

Ogni appassionato di cinema starà sicuramente già attendendo con trepidazione la meravigliosa notte degli Oscar, che quest'anno si terrà il 4 marzo, per ora possiamo goderci solamente le candidature e pregustarci la notte dorata con altre premiazioni minori.

Qui di seguito la lista dei vincitori ai 75esimi Golden Globes:

Miglior film drammatico: "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"

Miglior film commedia o musicale: "Lady Bird"

Miglior regista: Guillermo del Toro, "La forma dell'acqua – The Shape of Water"

Miglior attore in un film drammatico: Gary Oldman, "L'ora più buia"

Miglior attrice in un film drammatico: Frances McDormand, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"

Miglior attore in un film commedia o musicale: James Franco, "The Disaster Artist"

Miglior attrice in un film commedia o musicale: Saoirse Ronan, "Lady Bird"

Miglior film d'animazione: "Coco"

Miglior film straniero: "Oltre la notte", Germania

Miglior attore non protagonista: Sam Rockwell, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"

Miglior attrice non protagonista: Allison Janney, "I, Tonya"

Miglior sceneggiatura: Martin McDonagh, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"

Miglior colonna sonora originale: Alexandre Desplat, "La forma dell'acqua – The Shape of Water"

Miglior canzone originale: "This Is Me", "The Greatest Showman"

Miglior serie drammatica: "The Handmaid's Tale"

Miglior serie commedia o musicale: "The Marvelous Mrs. Maisel"

Miglior miniserie o film per la televisione: "Big Little Lies – Piccole grandi bugie"

Miglior attore in una serie drammatica: Sterling K. Brown, "This Is Us"

Miglior attrice in una serie drammatica: Elisabeth Moss, "The Handmaid's Tale"

Miglior attore in una serie commedia o musicale: Aziz Ansari, "Master of None"

Miglior attrice in una serie commedia o musicale: Rachel Brosnahan, "The Marvelous Mrs. Maisel"

Miglior attore in una miniserie o film per la televisione: Ewan McGregor, "Fargo"

Miglior attrice in una miniserie o film per la televisione: Nicole Kidman, "Big Little Lies – Piccole grandi bugie"

Miglior attore non protagonista in una serie, miniserie o film per la televisione:

Alexander Skarsgård, "Big Little Lies – Piccole grandi bugie"

Miglior attrice non protagonista in una serie, miniserie o film per la televisione: Laura Dern, "Big Little Lies – Piccole grandi bugie"

Nella sezione cinematografica ha dominato l'elogiato "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", contando quattro vittorie. Nella sezione televisiva invece, ha regnato la serie evento "Big Little Lies – Piccole grandi bugie" con il suo cast d'eccezione e ben quattro premi.

Sono anche state rese note le candidature ai 71esimi BAFTA Awards (British Academy of Film and Television Arts); riporto qui di seguito le nomine alle categorie più importanti:

Miglior film:

- "Chiamami col tuo nome"
- "L'ora più buia"
- "Dunkirk"
- "La forma dell'acqua – The Shape of Water"
- "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"

Miglior regista:

- Luca Guadagnino, "Chiamami col tuo nome"
- Christopher Nolan, "Dunkirk"
- Guillermo del Toro, "La forma dell'acqua – The Shape of Water"
- Martin McDonagh, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"
- Denis Villeneuve, "Blade Runner 2049"

Miglior attore protagonista:

- Daniel Day-Lewis, "Il filo nascosto"
- Daniel Kaluuya, "Scappa – Get Out"
- Gary Oldman, "L'ora più buia"
- Jamie Bell, "Film Stars Don't Die in Liverpool"
- Timothée Chalamet, "Chiamami col tuo nome"

Miglior attrice protagonista:

- Frances McDormand, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"
- Margot Robbie, "I, Tonya"
- Sally Hawkins, "La forma dell'acqua – The Shape of Water"
- Saoirse Ronan, "Lady Bird"
- Annette Benning, "Film Stars Don't Die in Liverpool"

Miglior attore non protagonista:

- Sam Rockwell, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"
- Willem Dafoe, "The Floride Project"
- Hugh Grant, "Paddington 2"
- Woody Harrelson, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"
- Christopher Plummer, "Tutti i soldi del mondo"

Miglior attrice non protagonista:

- Allison Janney, "I, Tonya"
- Kristin Scott Thomas, "L'ora più buia"

- Lesley Manville, "Il filo nascosto"
- Laurie Metcalf, "Lady Bird"
- Octavia Spencer, "La forma dell'acqua – The Shape of Water"

Miglior sceneggiatura originale:

- Martin McDonagh, "Tre manifesti a Ebbing, Missouri"
- Jordan Peele, "Scappa – Get Out"
- Steven Rogers, "I, Tonya"
- Greta Gerwig, "Lady Bird"
- Guillermo del Toro e Vanessa Taylor, "La forma dell'acqua – The Shape of Water"

Miglior sceneggiatura non originale:

- James Ivory, "Chiamami col tuo nome"
- Armando Iannucci, Ian Martin e David Schneider, "Morto Stalin, se ne fa un altro"
- Matt Greenhalgh, "Film Stars Don't Die in Liverpool"
- Aaron Sorkin, "Molly's Game"
- Simon Farnaby e Paul King, "Paddington 2"

Inoltre sono disponibili pure le nominations ai Director's Guild Awards (DGA) e agli Screen Actor's Guild Awards (SAGA), dove vengono rispettivamente premiati i registi e gli attori di cinema e tv. In quest'edizione dei DGA sono stati candidati alla regia: Christopher Nolan (alla sua quarta nomination), Guillermo del Toro e Martin McDonagh e, inaspettatamente, sono riusciti a fare breccia nella top 5 anche Jordan Peele e Greta Gerwig. Mentre ai SAGA i film candidati al premio più ambito del miglior cast sono: la commedia romantica "The Big Sick – Il matrimonio si può evitare... l'amore no", l'horror indipendente "Scappa – Get Out", "Lady Bird", "Mudbound" e "Tre manifesti a Ebbing, Missouri" (affiancato da altre tre candidature).

Ora non ci resta che attendere la cerimonia dei 90esimi Academy Awards, presentati per il secondo anno consecutivo da Jimmy Kimmel!



ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

ATTENZIONE SPOILER

Il detective Hercule Poirot (Kenneth Branagh), personaggio creato dalla scrittrice inglese Agatha Christie, si trova a Gerusalemme per risolvere un furto avvenuto presso la Chiesa del Santo Sepolcro. Improvvisamente però viene chiamato a Londra per risolvere un altro caso ed è quindi costretto a partire immediatamente con un treno. Tra i vagoni del treno in corsa, tra paesi freddi ed invernali dell'est e poi bloccato da una valanga, in bilico tra i binari e il precipizio, Poirot si trova a dover risolvere il caso dell'omicidio di Cassetti, interpretato da Johnny Depp. Poirot, che aveva precedentemente rifiutato di diventare la

guardia del corpo di Cassetti, avendolo identificato come un uomo poco affidabile e coinvolto in affari illegali, inizia a raccogliere indizi, interrogando i passeggeri che non riescono a nascondere delle incongruenze nelle loro storie. Il tutto risulta all'inizio poco chiaro ma piano piano emergono dettagli che sembrano legare ciascuno dei passeggeri a Cassetti. Solo alla fine si scopre che tutti hanno contribuito al suo omicidio.

Ma come colpevolizzarli e condannarli se l'assassinato era senza ombra di dubbio un delinquente che avrebbe in qualche modo causato un danno a ciascuno di loro? Questa volta Poirot, dopo un

Greta Lilliu (IV A CL)

tumulto di sentimenti contrastanti, sceglie per la loro libertà. Il film è egregiamente interpretato da un eccezionale cast. Ancora una volta Kenneth Branagh ci sorprende con la sua bravura, esperienza e con il suo incredibile fascino; grande anche l'interpretazione di Derek Jacobi, già precedentemente al fianco di Branagh in "Amleto". Un aspetto che ho apprezzato moltissimo è quello relativo alla fotografia, infatti pur essendo il film girato quasi totalmente tra i vagoni di un treno, i paesaggi appaiono quasi fakeschi, un mix fra realtà e fantasia.



KYLIAN MBAPPE'

Stiamo certamente parlando di uno dei talenti più cristallini del calcio mondiale. Il francese ha militato nelle fila del Monaco per poi passare per 160 milioni di euro nella squadra della capitale francese. Innumerevoli volte è stato paragonato al connazionale Henry, in quanto originariamente occupava la posizione di esterno offensivo anche se è stato dirottato nella posizione di centravanti. È nato a Bondy ed è cresciuto in una famiglia di sportivi originaria del Camerun e dell'Algeria. Nella stagione '16/'17 viene schierato titolare alla prima giornata contro il Guingamp, durante la quale subisce un infortunio nel primo tempo e gli viene in seguito diagnosticata una commozione cerebrale. Il 27 Settembre disputa

la prima partita in Champions League in occasione del pareggio contro il Bayer Leverkusen. Risulta decisivo nella decima giornata di Ligue 1 contro il Montpellier tramite un assist, una rete e un rigore procurato. L'11 Febbraio 2017 sigla la sua prima tripletta in Ligue 1, all'età di 18 anni e 56 giorni, nella vittoria interna per 5 a 0 contro il Metz, la seconda da professionista dopo quella in un set a zero al Rennes. Sempre nel mese di Febbraio realizza la sua prima rete in Champions League, nella partita di andata persa 5 a 3 contro il Manchester City. Segna anche nella partita di ritorno contribuendo al successo dei monegaschi. Il 12 aprile sigla due goal in Champions League contro il Borussia

Simone Miceli (I A CL)

Dortmund. Segna anche nella partita di ritorno. Quindi con 5 reti in 4 partite diventa il più giovane a raggiungere tale traguardo nella fase ad eliminazione diretta della Champions League. Nonostante l'eliminazione contro la Juventus è riuscito a timbrare il tabellino all'Allianz Stadium. Il 17 maggio 2017 ha potuto festeggiare la vittoria del titolo di campione di Francia. Il 9 settembre seguente, al debutto con il Paris St Germain contribuisce con un goal ed un assist alla vittoria dei suoi. Il 34 Novembre realizza la sua prima doppietta con i parigini nella vittoria 0 a 5 sul campo dell'Angers.

Stagione	Squadra	Campionato			Coppe nazionali			Coppe continentali			Altre coppe			Totale	
		Comp	Pres	Reti	Comp	Pres	Reti	Comp	Pres	Reti	Comp	Pres	Reti	Pres	Reti
<u>2015-2016</u>	 Monaco	L1	11	1	CF+CdL	1+1	0	UEL	1	0	-	-	-	14	1
<u>2016-2017</u>		L1	29	15	CF+CdL	3+3	2+3	UCL	9	6	-	-	-	44	26
<u>lug.-ago. 2017</u>		L1	1	0	CF+CdL	0+0	0	UCL	0	0	SF	1	0	2	0
Totale Monaco			41	16		8	5		10	6		1	0	60	27
<u>set.2017- 2018</u>	 Paris Saint-Germain	L1	14	8	CF+CdL	1+1	2+0	UCL	6	4	-	-	-	22	14
Totale carriera			55	24		10	7		16	10		1	0	82	41

Cronologia presenze e reti in nazionale**Cronologia completa delle presenze e delle reti in nazionale — Francia**

Data	Città	In casa	Risultato	Ospiti	Competizione	Reti	Note
25-3-2017	Lussemburgo	Lussemburgo	1 – 3	Francia	Qual. Mondiali 2018	-	▲ 78'
28-3-2017	Saint-Denis	Francia	0 – 2	Spagna	Amichevole	-	▼ 65'
9-6-2017	Solna	Svezia	2 – 1	Francia	Qual. Mondiali 2018	-	▲ 76'
13-6-2017	Saint-Denis	Francia	3 – 2	Inghilterra	Amichevole	-	
31-8-2017	Saint-Denis	Francia	4 – 0	Paesi Bassi	Qual. Mondiali 2018	1	▲ 75'
3-9-2017	Tolosa	Francia	0 – 0	Lussemburgo	Qual. Mondiali 2018	-	▼ 59'

Cronologia completa delle presenze e delle reti in nazionale — Francia

Data	Città	In casa	Risultato	Ospiti	Competizione	Reti	Note
7-10-2017	Sofia	Bulgaria	0 – 1	Francia	Qual. Mondiali 2018	-	▼ 85'
10-10-2017	Saint-Denis	Francia	2 – 1	Bielorussia	Qual. Mondiali 2018	-	▲ 61'
10-11-2017	Saint-Denis	Francia	2 – 0	Galles	Amichevole	-	▼ 84'
14-11-2017	Colonia	Germania	2 – 2	Francia	Amichevole	-	
Totale		Presenze	10		Reti	1	

SPORT

Cronologia completa delle presenze e delle reti in nazionale — Francia Under-19

Data	Città	In casa	Risultato	Ospiti	Competizione	Reti	Note
24-3-2016	Koprivnica	Francia Under-19  	1 – 0	 Montenegro Under-19	Qual. Europeo Under-19 2016	-	▼ 77'
26-3-2016	Koprivnica	Francia Under-19  	4 – 0	 Danimarca Under-19	Qual. Europeo Under-19 2016	1	▼ 62'
29-3-2016	Kragujevac	Serbia Under-19  	0 – 1	 Francia Under-19	Qual. Europeo Under-19 2016	1	▼ 90'
12-7-2016	Heidenheim an der Brenz	Francia Under-19  	1 – 2	 Inghilterra Under-19	Europeo Under-19 2016 - 1°turno	-	▼ 60'
15-7-2016	Aalen	Croazia Under-19  	0 – 2	 Francia Under-19	Europeo Under-19 2016 - 1°turno	1	▼ 89'
18-7-2016	Aalen	Paesi Bassi Under-19  	1 – 5	 Francia Under-19	Europeo Under-19 2016 - 1°turno	2	
21-7-2016	Mannheim	Portogallo Under-19  	1 – 3	 Francia Under-19	Europeo Under-19 2016 - Semifinale	2	▼ 80'
24-7-2016	Sinsheim	Francia Under-19  	4 – 0	 Italia Under-19	Europeo Under-19 2016 - Finale	-	

Cronologia completa delle presenze e delle reti in nazionale — Francia Under-19

Data	Città	In casa	Risultato	Ospiti	Competizione	Reti	Note
9-11-2016	Tbilisi	Paesi Bassi Under-19  	1 – 1	 Francia Under-19	Amichevole	-	▼ 70'
11-11-2016	Gori	Georgia Under-19  	0 – 4	 Francia Under-19	Amichevole	-	▲ 83'
14-11-2016	Tbilisi	Francia Under-19  	0 – 2	 Spagna Under-19	Amichevole	-	▼ 63'
Totale		Presenze		11	Reti		7

EVENTI A MILANO

Federica Fano, Martina Poglianì (IV A CL)

Ben ritrovati in questo nuovo appuntamento di "Milano today". Anche per questa edizione del giornalino studentesco sono numerosi gli imperdibili appuntamenti per scoprire le bellezze nascoste della nostra città. Ecco delle proposte che noi giornalisti troviamo piacevoli e che potrebbero attirare la vostra attenzione:

- **"L'ULTIMO CARAVAGGIO"**

Presentata dal 30 novembre 2017 al 18 marzo 2018 dalle Gallerie d'Italia (Piazza della Scala), la mostra rappresenta uno straordinario approfondimento delle vicende artistiche sviluppatesi nelle tre città di Napoli, Genova e Milano a seguito della scomparsa del pittore. La mostra, che riunisce più di cinquanta opere, è un viaggio attraverso la pittura del primo '600 nelle tre città italiane, toccate più o meno intensamente dal pennello di Caravaggio nei periodi in cui questi vi soggiornò. Tra le opere spiccano sicuramente la monumentale "Ultima Cena" di Procaccini, presentata dopo un lungo

lavoro di restauro, e "Il martirio di Sant'Orsola", ultimo dipinto di Caravaggio eseguito nel 1610.
PREZZO: 5-10 euro
 • **"IL MONDO FUGGEVOLE DI TOULOUSE-LAUTRES"**
 Dal 17 ottobre al 18 febbraio 2018 Palazzo Reale celebra Henri Ve Toulouse-Lautres con una grande monografia che racconta il suo intero percorso artistico. L'evoluzione stilistica dell'autore, di origine aristocratica ma testimone della Parigi più viva e popolare viene delineata in tutte le sue fasi di maturazione, dalla pittura alla grafica, con particolare riguardo per la sua profonda conoscenza delle stanze giapponesi e per la passione verso la fotografia. Nelle sale di Palazzo Reale è possibile ammirare eccezionalmente anche la serie completa di tutti i ventidue manifesti realizzati da Toulouse-Lautres, accompagnati da studi e bozzetti preparatori dell'artista "maledetto"; sono straordinari i ritratti dei personaggi e del mondo dei

locali notturni di Montmartre

PREZZO: 8-14 euro
 • **APERTURA DELLA CERTOSA DI MILANO GRATUITA**

Fino al 23 settembre 2018 per tutti i sabato e le domeniche a venire, la quattrocentesca Certosa di Milano, a Garegnano, sarà accessibile al pubblico grazie all'iniziativa "aperti per voi", a cura di Touring Club. Fondata nel 1349 dall'arcivescovo Giovanni Visconti, la Certosa venne successivamente ampliata e ristrutturata verso la fine del '500. I visitatori, potranno ammirare il suggestivo ingresso dalla forma ellittica, la Chiesa di Santa Maria Assunta, con facciata seicentesca, e gli affreschi di Daniele Cresti sulla volta e sulle pareti.
PREZZO: gratis

Mi raccomando, approfittate

di questi appuntamenti che la nostra città ci offre, per non dimenticare quanta bellezza contiene.

Al prossimo numero!

La mia vita

Calmarmi con questi traumi è utopia
Mi è impossibile guarire se tutti vanno via
Cominciando da papà che non mi ha mai voluto
Assente dal futuro, dal presente, dal vissuto

Rapporti incrinati, scheggiati, rotti e devastati
Sentimenti in declino, vuoti, mai reclamati
Tribunale, avvocato, chiedetemi se me la sono presa
Sarà facile comprendere, sono l'unica parte lesa

Come carta da regalo son destinato ad essere rotto
Mi guardano tutti dall'alto come fossi un morto
Ve ne accorgereste, se potessimo essere di nuovo estranei...
Il disgusto dilagante si addice ai miei contemporanei

Vedo sempre il giusto in chi è sbagliato, un bel problema
Basterebbe eliminare i ricordi e sparire dalla scena
Basterebbe un salto e tutto finirebbe nel vuoto
Sarei finalmente felice, salvo, ignoto

Arido e assetato, circondato da mille vipere
La malasorte sta con chi non ha mai imparato a fingere
Con chi, labbra capovolte, cammina inerte tra mille sorrisi
Con chi, senza una parola, sprofonda lento in un'orrida crisi

A nessuno importa quale sia la verità, in fondo
Ogni cosa annichilisce e perde utilità, suppongo
Come me, sbucciato in coda ad un'estate promettente
E appassito in capo... ad un inverno demente.

(Eco)

Oppio dei popoli (23/1/17)

Siamo tossici metropolitani
Col cuore pieno di vergogna,
MetroRomantici solitari
Come chi in anonimo sogna

Sono tossico romantico,
Amo il Cantico
Delle creature, ei non m'ha mai amato
Ma sempre sì' laudato

Siamo dipendenti da Arte e Poesia,
Muse che spacciano versi,
In totale empatia
Ma con approcci diversi

Sono dipendente dai sentimenti,
Non mi bastano solo i frammenti
Ma non posso stare senza:
Passami l'Amore, già ne sento l'astinenza

Siamo tossici, allora facciamoci,
Voltiamo gli occhi in scenari atroci,
Aumentiamo il respiro, abbassiamo le voci,
Dipingiamo il mondo e nascondiamoci.

(Eco)

Pensieri (9/4/17)

La sveglia al mattino mostra le stesse facce
Gli stessi occhi puntati addosso come un fucile
Corro, senza sapere perché, non lascio tracce
Del mio passaggio, disidratato, ho solo voglia di dormire

Una fitta rete di strade si ramifica in ogni dove
Fiumi veloci senza foci, trascinato alla deriva azzurra
Non comprendo e temo questa vita assurda
Recluso nel mondo senza vedere il sole

Da bambino pensavo spesso di voler crescere in fretta
Non sapevo che a vent'anni la vita sta così stretta
Sognavo me scienziato mentre giocavo a pallone in cortile
Non immaginavo che un giorno avrei voluto morire

Da ragazzino avrei dovuto fare meno sbagli, meno danni,
Da grande fumare meno grammi e pensare ad andare avanti
È la mia colpa, dei miei geni, di mio padre
L'ultima volta che l'ho visto la rabbia era irrefrenabile

Oggi non trovo forza e motivazione, sostegno e comprensione
Solo rabbia e rancore, speranze deluse alla prima occasione
Non voglio più ferite e per questo mi proteggo
Ho una maschera così finta che si confonde col mio ego

Inutile dire quanto migliore avrei voluto essere
La gente non capisce, addità solo il tuo malessere
Arrivederci e grazie, torni presto buon uomo
Ti girano le spalle, in un attimo sei solo.

(Eco)

POESIE

Michael Rosales (I A CL)

Espero que tus sueños se hagan un concierto y nunca lo dejes caer espero que vivas la vida que es demasiada lenta ya que pasa tan rápido como para correr... y cuando se vive y se aprende esperas nunca aprender lo suficiente el cielo no es límite..! Así que actúa como si estuvieras volando. Porque las personas siempre te dirán como vivir tu vida...! Como la hierba es siempre verde y el sol brilla.

Della tua pace interiore, della verità della vita e di tutte quelle cose, o
vuoi dire qualcosa di diverso?

- Qualcosa di reale, qualcosa che veramente sente, perché ti assicuro
che .. È la poesia che la gente vuole sentire, è il tipo di poesia
che in realtà ... innamora le persone.

Così coraggiosa e così codarda la mia poesia,
che è sempre in ritardo per chiederti perdono.
Con questa pretesa povera e vana,
per pagarti con parole i debiti del cuore. (Hai sentito)
Vengo a restituire ciò che mi hai dato,
tutto quello che hai fatto per questo cuore grigio che hai visto.
Voglio darti un verso triste,
una poesia d'amore per l'amore che non esiste più...

Meglio lasciarlo in parità,
l'amore rimasto e nessuno paga il suo riscatto. (La cosa brutta?)

La cosa brutta è la nostalgia e il suo dibattito,
il cuore va già meglio mi fa solo male quando batte. (E ora?)

Tutto quello che ho è una carta,
e l'eco dei tuoi baci risuona nella mia pelle.

Ho già perso mille primavere e l'orgoglio
di guardare in altri occhi la tua luce.

Giuro di dirti tutta la verità, a
volte, devi perdere per vincere.
Cresci, quando sai come sollevarti.
Questa volta non c'è travestimento o sete di ansia,
tutto da vivere, tutto da sentire.
Il dolore è finito, intorno a me,
oggi voglio scriverti, una poesia d'amore

Tu ed io, un mucchio di immagini, io e te, una formula semplice.

Tu ed io, le fate camminano qua e là.

Tu ed io, un nido di uccelli, tu ed io, riempiendo il silenzio.

Tu ed io, si forma una pagina, io e te, facendo una favola.

Tu ed io, recitiamo un verso.

Senza virgole, senza regole, senza tempo o accenti.

Parte la notte, appaiono i baci, iniziano a far un tentativo.

La luna è più grande di ieri.

Le mie mani affondano in ogni momento in cui trovo un fiore che sento così vicino.

Tu, ti sento così dentro che ti guardo in un raggio di luce.

Tu ed io, il fiore e la favola.

Tu ed io, il nido di un'aquila.

Tu ed io, una semplice favola.

Tu ed io, la luce è già nata, tu ed io, il sole sta arrivando.

Fai scorrere i tuoi passi e il giorno rimane.

Testimone di ciò che è successo.

Dopo il tuo sorriso, guardando lo specchio.

Ti ricordi il tuo primo amore.

È un'avventura che ti sfrega il ginocchio.

Ti sto avvicinando.

Ti arrendi e dimentichi veloce, per terra c'è un verso che hai fatto di me.

Tu ed io, il fiore...

È un'avventura...

Tu ed io...

PERLE DI SAGGEZZA

D.N. (ad alcuni alunni che chiacchierano): Scusate, volete quattro birre e un hamburger?
D.C. (III A CL): Beh prof, se siamo in quattro un hamburger non ci basta!

D.N.: Habemus Lim!

A.M.: Anche in fisica le dimensioni contano.

A.M.: A me il minestrone piace con la patata, non con il pisello o la zucchina!

V.T.: L'antisemitismo non spunta come funghi... per favore, non scrivetela sul giornalino che con i funghi ho già dato nel vecchio numero!

D.N.: L'aldosterone è un ormone, e non è Aldo di nome e Sterone di cognome.

D.N.: I grassi stanno per essere rivalutati scientificamente.

C.N. (V A CL): Sta tornando di moda il curvy!

D.N.: Il corpo cellulare dei neuroni ha la forma simile alla testa di Lisa Simpson.

D.N.: La carne va in putrefascenza.

A.M.: La data della verifica è tra Natale ed il mio compleanno.

D.N.: Come si chiama CaSO₄?

Alunno: Caso.

M.G.: Vuoi metterci dentro qualche altro pronome?!?
Come il formaggio sui maccheroni?

M.G.: Uscite da questa nebbia ostrusa.

A.M.: Quattordici orizzontale: cerchiamo il santo graal...parole crociate!

D.N.: Un elemento decade in maniera radioattiva, ma non è detto che raggiunga la pace dei sensi subito!

M.G.: Qui facere qui vovant.

D.N.: Ci smanetterò da sola... de per mi, de per ti, myself, yourself.

PERLE DI SAGGEZZA

D.N.: Il glicerolo è come il conto corrente, i trigliceridi di riserva come le capitalizzazioni

A.M.: Questa lavagna è per natura autoriflettente, quindi per evitare il riflesso dovremmo sovvertire il sistema tolemaico

B.R.: Non so perché, ma oggi sono davvero in vena di trovare le figure retoriche, sono stata presa dal furore bacchico!

A.R.: Data la noiosità dell'argomento, più che di puntinismo vi autorizzo a parlare di pallinismo

D.N.: Le lettere dell'alfabeto stanno alle parole come gli amminoacidi stanno alle proteine

A.M.: Come diceva Giotto, cerchiamo questo dato

B.R.: Sono imperturbabile come il saggio stoico

D.N.: È un fisico bestiale! Ma non esteticamente

B.R.: Fate finta di essere interessati al testo di greco che ho tradotto all'esame di papirologia!

A.M.: La carica si dice elementare quando non è studiata

D.N.: Weschool è meglio del grande fratello

B.R.: Se uscirà latino alla maturità tradurremo versioni di Tacito lunghissime in cui non si capirà niente. Ma non preoccupatevi, a volte nemmeno Tacito sapeva quello che stava dicendo!

A.M.: Come disse S. Pietro, ora cancello!

A.M.: La caratteristica di questo libro è quella di tutte le fibre che non siano cotone o lana: è sintetico

B.R.: Comunque ho trovato qualcuno con i capelli peggiori dei miei, la Fedeli!

G.B.: Ragazzi, questo è il cancellino che ho ottenuto, una palla di scottex!

D.N.: Nella vita quando farete qualcosa dovrete dimostrare di averla fatta. Scrivetelo sui fogli, sulla carta del formaggio, sul carnet dell'ATM... ma scrivetelo!

V.T.: Ormai la Merkel è diventata un archetipo platonico

B.R.: E ora passiamo al suicidio...

V.T. (dalla III SC arrivano degli applausi): Ma stanno applaudendo alla mia lezione?

D.N.: Mendel è, come dire, la pasta al pomodoro, la base!

D.N.: La candida da aldicans è un muffo...scusate, volevo dire fungo e muffle e mi è uscito muffle!

G.M.: Di chi si circondano tutti i grandi governatori, oltre ai funzionari?

E.M. (IV A CL): Escort

A.R.: In questo dipinto come vi sembra San Sebastiano?

A.M. (IV A CL): Sembra esprimere noia...

A.R.: Sì, il non c'ho sbatti!

A.M. (IV A CL) (durante la versione in classe): Prof, ci può dire cos'è "feror"?

G.M: No...

N.C. (IV A CL): Prof, è un cioccolatino, feror Rochet!

A.M. (IV A CL): Prof, ma Pietro Perugino è quello che ha inventato i Baci Perugina?

A.M. (IV A CL): Prof, "hanno" si scrive con l'H+ o OH-?

In memoria del professor Antonio Fabiano, che ci ha da poco lasciato, riportiamo qui di seguito alcune delle sue massime più significative:

"Se vi dicesse ora cos'è l'arte, sarebbe come se vi dessi un libro giallo svelandovi chi è l'assassino."

"Fate bene ad alzarvi quando entro io. Non perché entro io, ma perché entra la storia dell'arte."

A.F: Cosa facciamo oggi? Interroghiamo o spieghiamo?

Tutti: Spieghiamo!

A.F: Cedo alla violenza!

"Per gli impressionisti era come: 'No Martini, no party; no Salon, no party'."

"Non è che il paesaggio non fosse importante, ma aveva la stessa funzione di Cenerentola nella sua famiglia!"

L'ANGOLO DELL'IMPICCIONE

Ormai è quasi San Valentino e le vacanze di Natale, purtroppo, sono solo un lontano ricordo. Per consolare gli animi vi riportiamo alcune storie nate in questi ultimi mesi.

Iniziamo dalle classi prime.

Sembra proprio che tra la giornalista C.P. (I A CL) e il biondo D.R. (I A CL) ci sia di più di una grande amicizia! Riusciranno i due a mettersi ufficialmente insieme?

Cosa dire dei primini B.C. (I A CL) e J.T. (I A CL) che mostrano un interesse reciproco!

Passiamo invece a parlare di M.A. (I A CL), che dopo essersi lasciato con la bella C.G. (I A CL), sembra interessato alla mora G.C. (I A SU) e alla castana B.R. (I A CL).

Il giornalista S.M. (I A CL) sembra invece ancora affascinato dalla sua compagna B.R. (I A CL).

Ma passiamo ora in terza.

Voci di corridoio ci hanno riferito l'interesse di L.M. (III A SC) per A.C. (III A CL), anche se qualcun altro sostiene che mostri un'attenzione particolare per il giornalista A.S. (II A CL).

Cosa dire di N.S. (III A SC) che sembra rimasto ammaliato dalla bella M.S. (III B SU)!

Ci è giunta invece la notizia che tra la mora T.P. (III B SU) e il moro L.M. (IV B SC) sia nata una storia!

Continua la relazione tra P.M (III A CL) e E.F. (III A CL).

Giungiamo ora in quarta.

Molte ragazze mostrano apprezzamenti per E.F. (IV A SU), sarà il nuovo anno a portare nuove storie?

Gira voce che tra il rapper A.M. (IV A CL) e la bella M.G. (III B SU) sia nata una storia. Diventerà qualcosa di più? Solo il tempo ce lo dirà!

Rimangono stabili le relazioni tra il biondo T.A. (IV A CL) e la pallavolista M.O. (IV C SU) e tra il moro L.P. (IV A CL) e la bella G.A. (IV B SC).

Parliamo ora delle relazioni nate in quinta.

Ci è giunta voce che in V B SC sia nato già da tempo qualcosa tra A.C. e D.S.

Rimangono stabili le relazioni tra la giornalista G.B. (V A CL) e il fedele A.F. (V A CL) e quella tra C.B. (V A CL) e L.D.O. (IV A CL).

Alla prossima! Attenti all'impiccione!

Buon San Valentino!



BACHECA



Alessandro Granelli (III A CL)

BACHECA



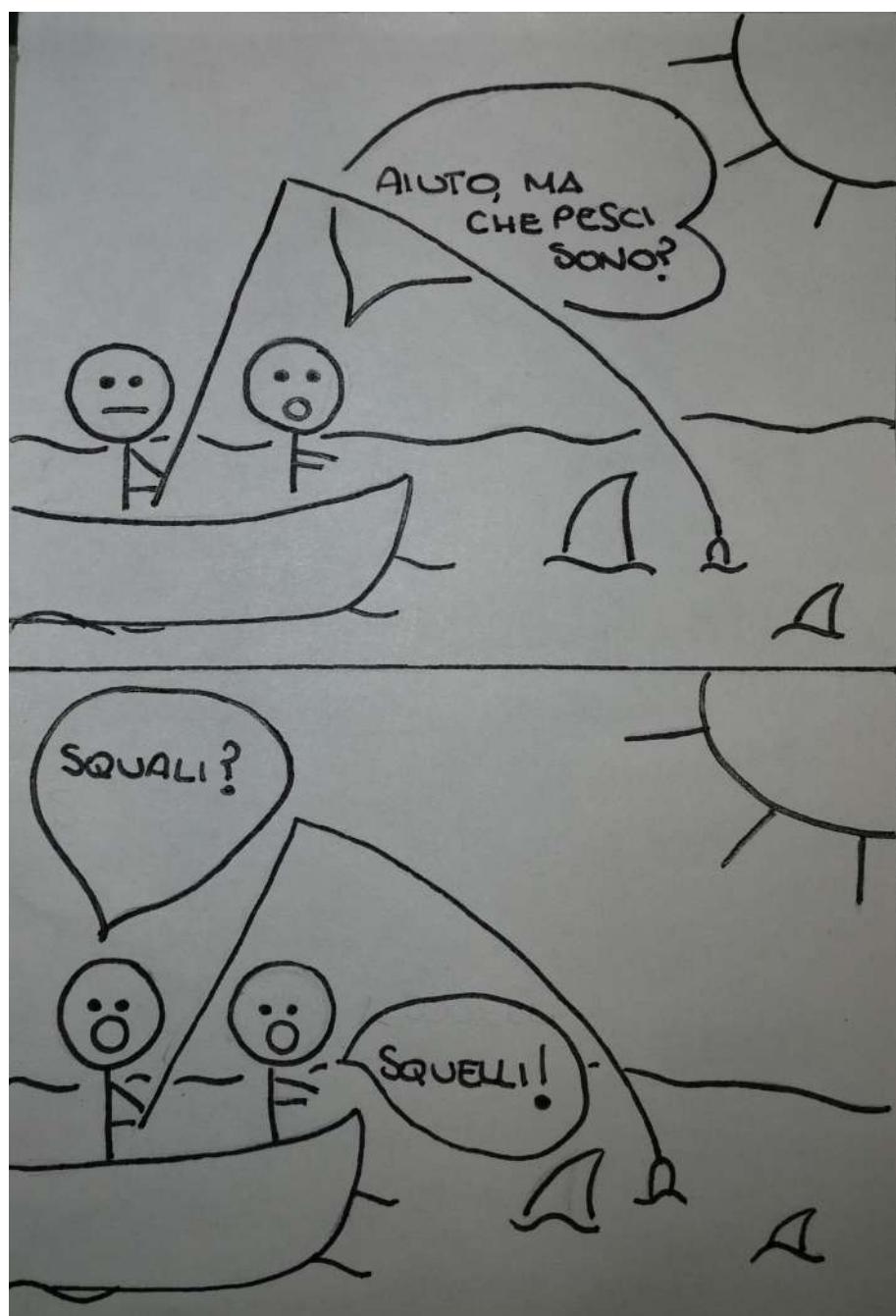
Thuy Lan Ritondale (III A CL)

BACHECA



Thuy Lan Ritondale (III A CL)

BACHECA



Morgana Boutobba, Laura Trombetta (IV A CL)